

BORGONOVO - Borgonovo festeggia per la prima volta quest'anno in modo "unitario" Santa Cecilia. Domani sera due corali, il coro dell'Unità pastorale diretto da Lorella Etteri e il coro Ana Valtidone diretto da Donato Capuano, si uniranno ai musicisti del gruppo musicale Orione diretto da Marco Cotti e ai giovanissimi musicisti della Deframat band. L'evento, che si terrà dalle 20.30 al Capitol, sarà una vera e propria festa della musica aperta a tutti, sia ai cultori del genere che ai semplici curiosi. Le varie formazioni

A Borgonovo domani Santa Cecilia si festeggia col concerto di due corali

non si esibiranno separatamente ma daranno vita ad un concerto durante il quale ognuno darà il proprio contributo e sfodererà il meglio del proprio repertorio. «Un'occasione - ha spiegato il maestro Marco Cotti del gruppo Orione durante la presentazione dell'evento - per testare diversi generi mu-

sicali andando incontro ai gusti di tutti anche se non è certo facile mettere insieme formazioni così differenti».

Si partirà quindi da tre brani tratti dal repertorio classico del gruppo musicale Orione che si esibirà insieme alle bellissime e coreografiche majorettes. Seguiranno tre brani dei giovani

Il Coro Ana Valnure, di scena domani sera a Borgonovo



della scuola di musica e un brano "baby rock" che vedrà i giovani della scuola di musica in-

sieme ai componenti della Deframat band, anch'essi giovanissimi ma già navigatissimi.

mar. mil.

Il docente dell'università di Firenze parlerà soprattutto del rapporto con la pensatrice Simone Weil

«Morante, la forza di non subire il potere»

Giancarlo Gaeta intervorrà stasera all'incontro che chiude il ciclo sulla scrittrice



Al Teatro dei Filodrammatici

PIACENZA - Oggi alle 21 al Teatro dei Filodrammatici, per il ciclo organizzato da Cittàcomune nel centenario della nascita di Elsa Morante, intervorrà Giancarlo Gaeta, docente all'università di Firenze, che parlerà de "Lo scandalo" della storia. La presenza di Simone Weil nella vita e nell'opera di Elsa Morante, tra Storia e critica della politica».

Professor Gaeta, nel volume Le cose come sono, Scheiwiller, lei ha incluso Elsa Morante tra le scrittrici del Novecento capaci di manifestare "la libertà di pensare le cose come sono". Perché proprio la Morante?

«Similmente ad altre autrici, come Simone Weil, Ety Hillesum e Virginia Woolf, che nel saggio tratto più ampiamente, Elsa Morante ha manifestato una forte capacità di non subire il potere, in ogni sua forma».

Si sa cosa leggeva Elsa Morante di Simone Weil?

«Sì, perché alla Biblioteca nazionale di Roma sono depositate le copie dei testi appartenenti alla Morante. Vi si ritrovano pressoché tutte le opere della Weil pubblicate in francese negli anni Cinquanta, tra cui i Cahiers, i quaderni. L'aspetto più interessante è che questi volumi sono abbondantemente sottolineati, con in più commenti a margine aggiunti dalla scrittrice. Finora si era genericamente parlato di una forte influenza della Weil sulla Morante a partire dalla metà degli anni Sessanta. Per cui le opere ultime, in particolare *La Storia*, sarebbero "weiliane". Ciò è parzialmente non vero. Le annotazioni della Morante sui testi della Weil rivelano che la lettura della pensatrice francese è sopravvenuta in un momento della vita di Elsa, dopo il 1965, in cui ormai lei aveva già maturato convinimenti profondi che ritrovava nei libri di Simone. Vuol dire che la Weil in qualche modo ha potenziato una visione interiore, un modo di sentire che era proprio della Morante, forse dandole anche la possibilità di una migliore espressione. La lettura era avvenuta in un periodo immediatamente successivo a un momento di crisi pesante per la Morante, nei primi anni Sessanta, con il verificarsi dell'abbandono del marito Alberto Mora-



via e della morte tragica del pittore americano Bill Morrow del quale si era innamorata. Non riusciva più a scrivere una riga. Ebbe però modo di riflettere a fondo su se stessa, ritrovando alcune cose nel pensiero della Weil, che non esercitò dunque un'influenza esterna. Per la Morante fu una maturazione inte-

riore di cose che erano già sue».

In quali opere della Morante si avvertono maggiormente le tracce del pensiero della Weil?

«Nel 1968, quando pubblica *Il mondo salvato dai ragazzini*, la presenza della Weil è esplicita, citata ne *La Canzone dei Felici Pochi e degli Infelici Molti*. La Weil è nominata tra i Felici Po-



Sopra Giancarlo Gaeta. A sinistra la scrittrice Elsa Morante. In alto a sinistra Simone Weil

chi, le persone che non hanno potere o che vi rinunciano perché vivono in spirito di compassione. Sono i deboli, i vinti, gli umili, i poveri. Gli Infelici Molti sono tutti gli altri. Ne *La Storia*, la Weil è presente su due piani. A livello più esterno, la Morante ha utilizzato momenti della vita di Simone per dar forma alla

narrazione, per esempio nel lungo racconto di un'esperienza in fabbrica compiuta dal personaggio di Davide Segre, ebreo come la Weil. Ma anche Useppe, la cagna, la stessa Ida sono figure "weiliane", nel senso che portano il mondo sulle proprie spalle, sono coloro che vengono schiacciati, vinti. Più in profondità penso di cogliere una prosimità tra il modo di sentire le cose della Morante e della Weil, in una relazione di fortissima sintonia. Tendo a prendere le distanze dall'idea che la Weil sia intervenuta dall'esterno, un po' forzando la Morante. La Weil era una grande pensatrice, la Morante una romanziera. Può sorgere il dubbio che l'intervento della Weil abbia un po' alterato la dimensione poetica della Morante, le abbia fatto violenza. C'è in effetti una notevole differenza tra il modo di raccontare de *La Storia*. In quest'ultimo romanzo i simboli, vitali per un poeta, non ci sono più, sostituiti dai fatti nella loro crudezza assoluta, senza più schermi. Però questo cambiamento penso che la Morante non l'abbia subito, ma vissuto consape-

volmente perché era arrivata a rendersi conto, dopo il '68, che la tragedia della guerra non era affatto finita, che la società seguiva a vivere nello stesso stato di irrealtà, di falsità. Si è quindi sentita quasi in dovere, in quanto romanziera, di rappresentare questa situazione, di togliere ogni schermo simbolico e di far vedere le cose come stavano. Penso le sia costato tantissimo e che l'abbia pagato caro».

Quanto è centrale il tema della storia nel dialogo elettivo a distanza tra le due scrittrici?

«E' fondamentale. Lo hanno affrontato tutte e due, una per via poetica, l'altra per via filosofica, ma l'idea è la stessa. L'idea, come dice la Weil, che la Storia, con la esse maiuscola, è la storia dei vincitori sui vinti, dunque manipolata, artificiosa, irreale. Di conseguenza, per accedere alla storia vera dell'umanità bisogna rompere questo schermo, non occuparsi più di re, imperatori, guerre, ma provare a leggere la storia dal basso. *La Storia* di Elsa Morante è in fondo questo: il racconto dal basso degli eventi spaventosi della seconda guerra mondiale».

Anna Anselmi

Maccari e Pugliese, due chitarre per l'800

A Fiorenzuola open day della scuola Mangia e poi concerto degli strumentisti

FIORENZUOLA - La Scuola comunale di musica Mangia di Fiorenzuola, gestita dall'associazione Glauco Cataldo, propone un doppio evento: l'open day della scuola e un concerto di chitarre di grande qualità. Nelle giornate di domani e sabato, gli insegnanti della scuola saranno a disposizione del pubblico, per prove aperte e lezioni pubbliche e gratuite per bambini, ragazzi e adulti. La sera di sabato al Teatro Verdi di Fiorenzuola ci sarà il concerto del duo chitarristico composto da Paolo Pugliese e Claudio Maccari, dal titolo *Chitarre dell'Ottocento* per la rassegna *Le anime della chitarra*.

Quest'ultimo evento è organizzato in collaborazione con

l'Associazione Luigi Illica di Castellarquato e continua la collaborazione tra la rassegna che si avvale della direzione artistica del maestro Vincenzo Torricella e il teatro di Fiorenzuola. Già l'anno scorso infatti l'appuntamento autunnale del festival chitarristico aveva portato a Fiorenzuola artisti di livello internazionale con il Quartetto Exsacorde e il mezzosoprano Anna Maria Chiuri. Quest'anno il festival propone un concerto di pari prestigio con il duo Maccari-Pugliese, affermato in ambito internazionale per l'esecuzione del repertorio ottocentesco su strumenti d'epoca e dalla grandissima resa musicale. I due musicisti, entrambi classe 1970, sono cita-



Il duo Maccari-Pugliese, a Fiorenzuola

ti sul volume di storia della chitarra *The Classical Guitar* come specialisti del repertorio ottocentesco eseguito con

strumenti originali. Il 1990 è l'anno in cui iniziano a riproporre, con chitarre d'epoca e prassi filologiche, il linguaggio musicale del periodo classico e romantico. Da allora si sono esibiti in diverse sale da concerto tra cui la Carnegie Recital Hall di New York, la Royal Academy di Londra, l'Auditorium Parco della Musica a Roma, il Castello Sforzesco a Milano. Hanno suonato e tenuto masterclass e corsi di perfezionamento presso diverse istituzioni internazionali, come il Darwin International Guitar Festival, la Sydney Guitar Society, la Guitar Foundation of Australia, il Conservatorio di Groningen in Olanda, il West Dean International Festival di

Londra, e numerose università americane.

Il talento artistico unito alla costante ricerca musicologica, li ha portati a suonare con musicisti come John Williams e Malcolm Bilson.

Per quanto riguarda le giornate aperte della scuola di musica - dal titolo *Tutto il teatro risuona* - gli orari sono i seguenti: domani e sabato dalle 15.30 i docenti della scuola occuperanno i locali del teatro Verdi offrendo lezioni di strumento e lezioni concerto gratuite ai visitatori. La scuola comunale offre corsi di musica classica e moderna spaziando da strumenti che vanno dall'arpa celtica e al flauto traverso, dalle percussioni tradizionali dell'Africa nera alla chitarra elettrica, dall'educazione dell'orecchio e materia musicali di base a corsi di armonia e composizione.

Donata Meneghelli

TESTO DI MARTIN CRIMP

Laura Morante e Gigio Alberti in teatro: la misoginia dei rapporti di coppia

ROMA - Lui è un medico, che non esita a trascurare la sua professione per le proprie passioni. Lei è la moglie, intelligente e sospettosa. Vivono da poco in una casa di campagna, che lei ama molto e lui sembra aver scelto per qualche oscuro motivo. Dialogano, parlano, si scontrano, si dilanano.

Poi, quasi magicamente fanno pace e vanno avanti. Ecco *The country*, atto unico di un autore inglese famoso anche fuori confine, Martin Crimp. Lo recitano

Gigio Alberti e Laura Morante, in una pausa della sua brillante carriera cinematografica. Stefania Ugumari de Blas è il terzo personaggio, in uno spettacolo ben calibrato di Roberto Andò, che alterna anche lui da tempo lo schermo al palcoscenico.

La commedia ha casualmente debuttato all'Eliseo mentre si celebra la giornata contro la violenza sulle donne. Se il testo ha infatti un senso è quello di mettere in luce la misoginia latente in tanti rapporti coniugali e non.



Laura Morante, in teatro

Trama semplice. Lui una notte torna a casa, portandosi una ragazza svenuta e discinta, che

presenta come una donna salvata da un attacco cardiaco o qualcosa altro. Scopriremo quasi subito - grazie ai sospetti della moglie - che è la sua amante, un amante di lungo tempo, che ha tentato di farla finita. Lui si giustifica costruendo un castello di bugie, racconti strampalati che nessuno potrebbe credere, tranne lei, che vuole credere a tutti i costi, perché solo convincendosi di una verità assurda può dar credito alle menzogne di lui. La Morante riesce a superare il muro invisibile che per un attore divide il palcoscenico dal set cinematografico. Ma non vi riuscirebbe senza la collaborazione intensa di Gigio Alberti e di Stefania Ugo Mari de Blas.

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"
Altrimedia
PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie ☎ 0523/384999
Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.

AVIS
Provinciale Piacenza
Via Taverna, 49 - PIACENZA Tel. 0523.336620

CAPRICE CLUB
OGGI ORE 15 È UN SUCCESSO
POMERIGGIO DANZANTE
CON IVO AND SILLY

CIAO
QUESTA SERA GIOVEDÌ INNAMORATO
DOMENICA: GIGLIANA - ANGELUX
CON I SALINI FERRARI (FERIERE)
336 528751 RISPONDO IO

Tu puoi dare la vita che c'è in te, senza perderne neanche un soffio

CIRCOLO "MADAME"
FIDENZA (PR) VIA GARIBOLDI MANGIARINI 152
QUESTA SERA INGRESSO RISERVATO AI SOCI DEL CLUB
LA GRANDE ORCH. SPETTACOLO
LUCA CANALI
ESTRAZ. PREMIO DI UN VIAGGIO DI UNA SETT. PER 2 PERS.
PRENOTAZIONI 328.2116719 - 393.6671664